

CORRIERE DELL'UMBRIA



Redazione: Via Pievaiola, km. 5,7 - PERUGIA
Email: corr.umbria@corr.it / TEL. 075/52731 FAX 075/5273259-264

Anno XX N. 306 Euro 0,90
Mercoledì 6 novembre 2002



21106

I volontari della Misericordia tra i terremotati del Molise. Raccolta di viveri e di vestiario

“Terribile, quelle bare bianche aperte”

Il dolore durante i funerali con le piccole casse sulle spalle

MAGIONE - Magione ed il suo associazionismo hanno risposto con prontezza alle grida di aiuto della popolazione di San Giuliano, la località del Molisano tragicamente colpita dal terremoto la cui violenza ha causato, come è tristemente noto, il crollo di una scuola e la morte di ventinove persone, ventisei dei quali bambini della scuola elementare.

In un dramma come questo, chi ne è rimasto vittima ha bisogno di tutto: e così a dare il proprio contributo sono partiti anche cinque volontari magionesi, che fanno capo alla Misericordia: Si tratta di Filippo Rigucci, Stefano Betti, Mara Rubeca, Fabrizio e Piero Alunni. Sono arrivati a San Giuliano nella mattina di venerdì e si sono subito accorti che le cose da fare erano tantissime. “Poco dopo il nostro arrivo - racconta Filippo - siamo stati chiamati dal coordinamento dei soccorsi per il montaggio della tendopoli al campo sportivo del paese. Nel pomeriggio poi, a seguito di un'altra forte scossa, abbiamo ricevuto l'ordine di partire immediatamente alla volta di Termoli per soccorrere gli abitanti della cittadina colti da male”.

Una presenza, quella di questi volontari, molto attiva. “Per prestare la nostra opera - sottolinea - indispensabile è stata la ge-



nerosità della Misericordia di Fossato di Vico, che ci ha messo a disposizione la sua ambulanza”. La squadra, nella serata di venerdì, ha poi raggiunto il pa-

lazzetto dello sport, allestito purtroppo come obitorio. Qui i ragazzi hanno vissuto i momenti più difficili. “E' stato veramente toccante - confidano ancora visi-

bilmente scossi - vedere tutte quelle bare bianche ancora aperte, con all'interno i corpicini straziati dei bimbi”. Attorno a ciascuna di esse, trovava sfogo

Dolore nel Molise

Qui sopra, i cinque volontari della Misericordia di Magione subito accorsi tra i terremotati. Sono Filippo Rigucci, Stefano Betti, Mara Rubeca, Fabrizio e Piero Alunni. Macerie a San Giuliano

l'immenso dolore dei genitori. I volontari cercavano di dare un po' di conforto e si adoperavano nel distribuire viveri e coperte. Ma tutta questa solidarietà non

ha potuto lenire lo strazio dei genitori quando, nella mattina di domenica, hanno visto chiudere per sempre quelle piccole bare. Anche ai funerali Filippo e gli altri hanno avuto un compito molto difficile: dopo aver allestito la struttura in cui si è tenuta la funzione religiosa, alcuni di loro hanno trasportato a spalla i feretri verso il cimitero. “Mi resterà sempre nel cuore - racconta Filippo - il profondo senso di angoscia che mi ha pervaso durante il tragitto: il pensare di avere sulle spalle un bambino di sei anni, strappato tragicamente alla vita, è un qualcosa che mi ha segnato profondamente”. Durante i funerali, i ragazzi hanno letto negli occhi di tutti, non solo in quelli di chi ha perso i propri figli, la disperazione più profonda. La Misericordia di Magione ha organizzato dei centri di raccolta per le popolazioni terremotate che sono allestiti presso la sede dell'associazione e presso il bar “Capecchi” a Casenuove di Magione. Sono richiesti in particolare generi alimentari a lunga conservazione, abbigliamento invernale - purché si tratti di capi nuovi ed imballati - e sapone per l'igiene personale. Ma qualsiasi cosa può essere utile. Domani una nuova squadra partirà alla volta di San Giuliano.

Andrea Pericoli

